



Comuni di:
Chiarano
Gorgo al Monticano
Portobuffolè
Provincia di Treviso
Regione Veneto

P.A.T.I.

Piano di Assetto del Territorio Intercomunale

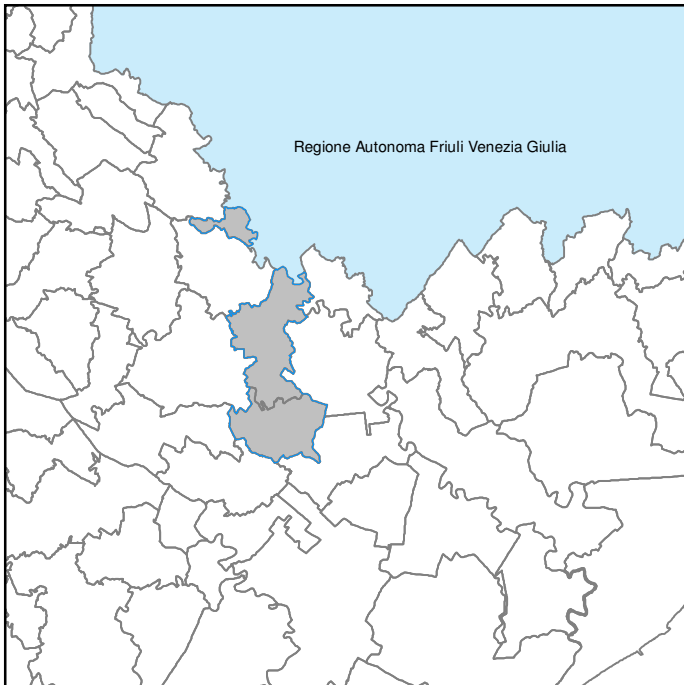


Provincia di Treviso

PROVINCIA
DI TREVISO

Elaborato: R %

8 7 < 5 F 5 N € B 9 ' 8 = G B H 9 G =



Progettisti

arch. Valter GRANZOTTO
urb. Francesco FINOTTO
arch. Leopoldo SACCON

Collaboratori:

Urb. Damiano Solati

Uffici tecnici

arch. Claudio TALLON - Chiarano
arch. Stefano BRAGATO - Gorgo al Monticano
geom. Chettlyn GIACOMIN - Portobuffolè

Co-Progettazione

Provincia di Treviso

Sindaci:

Lorena ROCCO (Chiarano - Capofila)
Giannina COVER (Gorgo al Monticano)
Andrea Sebastiano SUSANA (Portobuffolè)

Redatto: Aprile 2016

Adottato:

Approvato:



TEPCO s.r.l.
31029 Vittorio Veneto (Treviso) Via Dante Alighieri, 13
P.IVA 01239720269 tel: 0438.551215 - fax: 0438.940761
e.mail: tepco@tepco.it - web: www.tepco.it



Soc. coop.r.l. Progettazione Tecnica Organizzata
30027 San Donà di Piave (Venezia) Via Cesare Battisti, 39
P.IVA 01853870275 tel: 0421.54589 - fax: 0421.54532
e.mail: proteco@proteco.cc - web: www.proteco.cc

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Il presente documento, redatto sulla base delle indicazioni contenute all'interno dell'art. 9 della Direttiva 41/2004/CE, e quindi ai sensi dell'art. 17 del D.lgs 16 gennaio 2008 n. 4 e a, esprime in sintesi il percorso di integrazione tra il processo di pianificazione, in senso stretto, e la procedura valutativa sviluppata in sede di V.A.S.

Si riportano a seguito le modalità di integrazione tra i due momenti sviluppati in fase di redazione del PATI dei comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè.

1. Modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano stesso

Le prime analisi relative alle componenti ambientali, necessarie alla stesura delle prime analisi e la redazione del Quadro Conoscitivo, hanno definito un quadro di massima dove sono stati indicati i sistemi ambientali, gli elementi di valenza e le criticità evidenziabili in prima istanza. Tali informazioni hanno contribuito allo sviluppo di una visione di piano che ha permesso di individuare gli elementi di potenziale criticità e di maggiore valenza ambientale. Questa prima analisi ha permesso di focalizzare le necessità di intervento e configurare un primo assetto di tutela e valorizzazione del territorio, che è stato quindi sviluppato all'interno del PATI dei comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè .

In primo luogo, lo scenario assunto dal PATI recepisce le indicazioni del PTCP di Treviso, si approfondisce il tema della riorganizzazione e riconversione delle realtà produttive esistenti. Si individuano così le realtà di dimensioni ridotte o collocate marginalmente rispetto ai poli principali, che potranno essere convertite in realtà maggiormente coerenti con il contesto e l'ambiente. Questa azione può agire anche in termini di miglioramento della qualità urbana e di introduzione di funzioni di interesse socio-economico.

Rispetto ai temi di carattere ambientale ed ecorelazionale il PATI considera l'opportunità di rafforzare e completare il disegno del territorio. Si sviluppano così spazi a supporto della rete ecologica principale, rafforzando le potenzialità locali e il sistema di integrazione tra i diversi elementi.

In fase di definizione delle indicazioni d'intervento che dovranno essere approfondite in sede di PI, il PATI e la VAS hanno fornito indirizzi e indicazioni utili per contenere i gli effetti dovuti all'aumento di carico antropico e i disturbi dovuti agli interventi di trasformazione.

2. Modalità con le quali durante la fase di redazione del Rapporto Ambientale si è tenuto conto delle scelte di Piano

Durante il processo di valutazione sono state svolte specifiche analisi tematiche che, oltre a fornire un quadro generale dello stato dell'ambiente, si rapportassero con i diversi ambiti e temi strategici, fornendo così indicazioni precise da recepire nella redazione.

Successivamente alla fase analitica di definizione del quadro ambientale la valutazione Ambientale si è sviluppata in considerazione delle diverse sensibilità che caratterizzano i territori di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè. In fase valutativa sono stati approfonditi i temi naturalistici e paesaggistici, approfondendo gli aspetti di coerenza tra le scelte di trasformazione che il PATI, nella sua fase di formazione, assumeva, considerando gli elementi di tutela ambientale e al contempo di sviluppo della componente abitativa.

Sono stati definiti nello specifico, all'interno del sistema degli indicatori, precisi elementi capaci di rappresentare sia l'attuale contesto, sia le prospettive definibili a seguito dell'implementazione dello strumento. Ciò ha permesso di valutare la coerenza tra le azioni previste e gli effetti sull'ambiente.

In funzione delle singole scelte del PATI, e della componente dimensionale, laddove il PATI ha definito funzioni e destinazioni d'uso, la valutazione ha approfondito gli aspetti di possibile conflittualità analizzando le strategie del piano e gli ambiti interessati dalle trasformazioni,

definendo indirizzi di soluzioni utili alla maggiore compatibilità tra necessità di crescita antropica e sensibilità ambientale.

3. Come si è tenuto conto dei pareri espressi ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE

In conformità con quanto disposto dalla Direttive 201/42/CE e dalla vigente normativa regionale, gli elaborati di Piano, e quelli relativi alla procedura di V.A.S., sono stati messi a disposizione degli enti e del pubblico. Sono state valutate le osservazioni e le indicazioni pervenute, considerando sia le richieste puntuali sia le scelte di sistema.

I diversi soggetti con specifica competenza, relativamente alle diverse componenti ambientali, hanno fattivamente contribuito, già in fase di definizione delle scelte, sia all'approfondimento di alcune tematiche, sia alla definizione puntuale della disciplina di piano.

In fase di osservazione sono state prese in considerazione le diverse richieste pervenute, considerando direttamente sia quelle attinenti alla fase pianificatoria definita dal PATI, con il corrispondente adeguamento degli elaborati di piano, sia quelle afferenti allo sviluppo della pianificazione e progettazione successiva (PI e PUA). Le maggiori indicazioni troveranno, infatti, pieno recepimento nella successiva fase di definizione delle scelte puntuali (Piano degli Interventi), in relazione alla definizione degli usi del suolo ed alla realizzazione specifica dei sistemi di valorizzazione paesaggistica e ambientale e della qualità urbana. Sono state approfondite le analisi in riferimento agli aspetti di maggiore sensibilità emersi in fase di redazione della VAS, in particolare alla luce delle richieste e indicazioni del ARPAV e dei soggetti aneti competenza ambientale.

4. Risultato delle consultazioni avviate

In fase di definizione della documentazione preliminare, così come in modo più approfondito durante la stesura del Piano nella sua forma definitiva, è stato costruito un sistema utile al recepimento delle indicazioni e dei *desiderata* dei diversi soggetti territoriali ed economici. Sono state avviate delle consultazioni, sviluppate in particolar modo in riferimento alle diverse categorie economiche e sociali.

In sede di incontri e approfondimenti non sono emersi elementi che hanno comportato la riformulazione degli obiettivi di piano, ma piuttosto la necessità di approfondire alcuni temi ritenuti significativi.

In particolare è emersa l'esigenza di approfondire il tema delle tutele naturalistiche e paesaggistiche. In particolare è stata verificata la consistenza del sistema ecorelazionale e i suoi rapporti con il tessuto insediativo, in ragione delle richieste della Provincia di Treviso. Sono stati allo stesso modo approfonditi gli aspetti legati alle valenze paesaggistiche e storico-testimoniali, analizzando sia gli aspetti connessi ai beni di carattere puntuale sia di sistema.

È emerso, inoltre, come fosse utile verificare gli aspetti legati alla sicurezza idrogeologica, considerando come il sistema idrico sia un elemento caratterizzante e rappresentativo.

In sede di costruzione del PATI gli aspetti connessi ai temi sopra indicati sono stati verificati e articolari, recependo le indicazioni sovraordinate articolandole in funzione dei caratteri locali.

Durante il periodo intercorso tra la chiusura della fase di concertazione e la stesura definitiva del PATI le amministrazioni locali si sono interfacciate tra loro al fine di mantenere un grado di aggiornamento e coerenza delle scelte locali di gestione del territorio all'interno del quadro generale. Le scelte di sviluppo del territorio si sono articolate e conformate nel tempo alle esigenze e necessità che sono intervenute durante l'arco temporale trascorso dalla fase preliminare a oggi, mantenendo sempre stabili gli obiettivi generali prefissati.

In fase di elaborazione delle scelte strategiche e degli indirizzi di sviluppo delle proposte di piano è emerso come il contesto attuale non presenti situazioni critiche o dinamiche che necessitino di nuove strategie o azioni di particolare entità o complessità. L'attenzione si è focalizzata, quindi, su un approccio mirato maggiormente alla migliore gestione delle valenze locali.

L'indirizzo assunto è stato pertanto quello di sviluppare uno strumento di carattere conformativo rispetto alle scelte urbanistiche in se, approfondendo alcuni aspetti utili alla valorizzazione del sistema ambientale e dell'applicazione degli indirizzi derivanti dai piani sovraordinati.

In ultima istanza si recepiscono le indicazioni emerse in sede di commissione regionale VAS, in particolare in riferimento alle necessità integrare gli elaborati del PATI con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel RA e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PATI.

5. Ragioni per le quali è stato scelto il Piano, anche rispetto le alternative possibili che erano state individuate

In fase di redazione del PATI, e della relativa procedura di VAS, sono state sviluppate, sulla base delle caratteristiche fisico-ambientali, dell'assetto organizzativo del territorio, nonché degli indirizzi di sviluppo insediativo, e di quanto recepito in fase di consultazione e discussione con i diversi portatori d'interesse. Sono così emersi indirizzi che hanno portato allo sviluppo di uno scenario d'intervento unico all'interno del quale convergono le diverse prospettive di crescita. In tal senso, in fase di analisi e valutazioni, è stato approfondito un unico scenario di piano realmente aderente alle richieste e necessità locali. La proposizione di scenari alternativi, che non rispondono a reali esigenze o che non risultino fattibili, non sono state prese in esame, considerando la comparazioni solamente di elementi che abbiano una reale corrispondenza con l'assetto dei luoghi e le dinamiche socio-economiche.

La valutazione delle alternative di piano è stata condotta, quindi, approfondendo la comparazione tra quanto previsto dallo scenario di trasformazione a quanto attualmente previsto dalla strumentazione urbanistica vigente, quale scenario 0. La valutazione comparata dei due scenari è stata condotta considerando le possibili ripercussioni che si vengono ad esplicitare all'interno delle componenti ambientali, anche utilizzando un sistema di indicatori di tipo qualitativo. La stima degli effetti è stata definita sulle base delle modifiche e ricadute stimate all'interno delle componenti che definiscono il sistema ambientale di riferimento, così come indicato nella tabella di seguito.

Componente	Fattore
Acqua	Alterazione dell'assetto
Suolo e Sottosuolo	Artificializzazione
	Rischio idraulico
Biodiversità e paesaggio naturale	Zone protette
	Naturalità di progetto
Rumore	Rumorosità
Territorio	Miglioramento qualità territoriale
Antropico	Estensione insediamenti
	Edificazione
	Qualità insediamenti

	Effetti settore produttivo
	Effetti settore commerciale
	Peso del settore primario

L'analisi così condotta è stata funzionale ad identificare i punti di forza e debolezza dei diversi indirizzi. Lo scenario di piano, recependo le necessità locali, si è confrontato con questi disegni tendenziali facendoli propri, e rivedendo laddove fosse necessario, le linee guida di trasformazione.

Lo scenario assunto è stato sviluppato quindi tenendo conto delle potenzialità emergenti, ed allo stesso tempo, considerando le criticità evidenti ovvero emerse all'interno delle valutazioni degli scenari alternativi. La valutazione ha considerato e relazionato i diversi aspetti alle scelte strategiche, creando un sistema di valutazione che ha tenuto conto sia delle esigenze di sviluppo che delle necessità di tutela ambientale. Lo scenario assunto dal PATI considera le necessità di tutela degli ambiti di maggior valenza ambientale, senza creare situazioni di limitazione alla crescita socio-economica e di trasformazione del sistema urbano, nella prospettiva di una crescita locale che tiene conto anche delle dinamiche territoriali, bilanciando salvaguardia e sviluppo. Sono stati individuati ambiti in grado di sostenere con maggior forza lo sviluppo ambientale, i quali devono integrarsi con gli elementi di crescita sociale ed economica del sistema locale, al fine di rendere maggiormente sostenibile e attuabile la valorizzazione del territorio.

In tal senso lo scenario assunto dal PATI, così valutato, esprime l'assetto che meglio integra le diverse esigenze e permette una crescita insediativa capace di rispondere alle necessità di sviluppo.

6. *Misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE*

Sulla base di quanto indicato all'interno dell'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE, e del recepimento di questo e delle successive specificazioni sviluppate a livello regionale (Allegato B alla DGR n°2988 del 01 ottobre 2004), la fase del monitoraggio del piano è stata sviluppata individuando una serie di indicatori utili a misurare gli effetti conseguenti alle trasformazioni all'interno delle diverse componenti ambientali

Nella scelta degli indicatori è fatta una distinzione tra *indicatori descrittivi* e *indicatori prestazionali*:

- gli indicatori prestazionali permettono la definizione operativa e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e dell'attuazione delle linee di azione del piano;
- gli indicatori descrittivi sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale.

Questo tipo di controllo permette di verificare progressivamente le scelte effettuate sulla base di coerenza obiettivo-risultato e attuazione-effetti, con la possibilità di intervenire progressivamente aggiustando il percorso attuativo del piano.

Gli indicatori prestazionali sono stati elaborati in modo da rappresentare lo stato dei diversi sistemi all'interno dei quali lo strumento interviene:

- sistema ambientale,
- sistema territoriale,
- sistema sociale,
- sistema paesaggistico.

Ogni sistema è analizzato sulla base di indicatori di maggior dettaglio che misurano le trasformazioni indotte dalle azioni principali di piano in relazione agli effetti che si producono all'interno dei sistemi, avendo quindi un'immagine d'insieme e di dettaglio.

In fase di gestione del piano e di definizione puntuale degli interventi potranno essere definiti ulteriori parametri significativi, nonché individuare i punti di monitoraggio ambientale, anche in accordo con gli enti e le autorità competenti in materia ambientale.

La definizione puntuale della gestione del sistema sarà sviluppata dai comuni di Chiarano, Gorgo al Monticano e Portobuffolè, definendo più specificatamente tempistiche e competenze, anche in accordo con i soggetti interessati sulla base di quanto contenuto all'interno del Rapporto Ambientale (cap. 10 del Rapporto Ambientale) e come previsto dalle NTA stesse del PATI (art. 19).